

INFORMATIVA AL PUBBLICO

al 31 Dicembre 2014

(Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 18/06/2015)

Indice

Premessa.....	3
Tavola 1: Adeguatezza Patrimoniale	4
Informazione qualitativa	4
a) Adeguatezza del capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche	4
Informazione Quantitativa	7
b) Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.....	7
c) Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato	8
d) Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.....	8
e) Patrimonio di Vigilanza	8
f) Coefficienti Patrimoniali.....	9
g) Ammontare del Patrimonio di vigilanza di 3° livello.....	9
Tavola 2: Rischio di credito – Informazioni Generali	10
Informazione qualitativa	10
(i) Definizioni di crediti “scaduti” e “deteriorati” utilizzate ai fini contabili.....	10
(ii) Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore.....	13
Informativa quantitativa.....	14
b) Esposizioni creditizie lorde relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e controparte.....	14
c1) Esposizioni per cassa – Distribuzione per area geografica.....	14
c2) Esposizioni fuori bilancio – Distribuzione per area geografica.....	15
d1) Esposizioni per cassa – Distribuzione per settore economico di attività	16
d2) Esposizioni fuori bilancio – Distribuzione per settore economico di attività.....	16
e) Distribuzione per vita residua contrattuale dell’intero portafoglio per tipologia di esposizione	17
f) Distribuzione per settore economico delle esposizioni deteriorate e scadute, delle rettifiche di valore complessive e delle rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento	18
g) Distribuzione per aree geografiche delle esposizioni deteriorate	19
(h) Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate, separatamente per le rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.	20
Tavola 3: Rischio di credito – Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato.....	20
Informazione Qualitativa	21
Informazione Quantitativa	22
Tavola 4: Tecniche di attenuazione del rischio.....	23
Tavola 5: Operazioni di cartolarizzazione	23
Tavola 6: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato.....	23
Informazione Qualitativa	23
Informazione Quantitativa	24
Tavola 7: Esposizioni in strumenti di capitale	25

Premessa

Si premette che, in attuazione alla riforma del Titolo V del TUB ex D. Lgs. 141/2010, in data 08/05/2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) n. 53 del 02/04/2015¹ che è entrato in vigore il 23/05/2015. Contestualmente, il 03/04/2015 la Banca d'Italia ha emanato la circolare 288/2015 "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari", pubblicata il 12/05/2015, che entrerà in vigore a partire dal 11/07/2015.

Pertanto, non essendo ancora entrata in vigore la nuova circolare, il Confidi ha predisposto il presente documento in ottemperanza alla Normativa di Vigilanza vigente ossia tenuto conto delle disposizioni della Circolare n. 216 del 5 agosto 1996, "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" e successivi aggiornamenti della Banca d'Italia.

La disciplina prudenziale attualmente vigente per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del TUB si basa su tre Pilastri previsti dalla disciplina di Basilea:

- I. il primo Pilastro introduce il requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali, caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo;
- II. il secondo Pilastro richiede all'Intermediario di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo (Resoconto ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive (*Supervisory Review an Evaluation Process – SREP*);
- III. il terzo Pilastro introduce gli obblighi di informativa al pubblico volti a favorire una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi dell'Intermediario.

In ottemperanza alla vigenti disposizioni di Vigilanza, Confidicoop Marche assolve all'obbligo di pubblicare l'Informativa al Pubblico al 31/12/2014 mediante la pubblicazione del presente documento in un'apposita sezione "III Pilastro – Informativa al Pubblico" del proprio sito internet aziendale <http://www.confidicoopmarche.it>.

Il documento viene pubblicato annualmente, fatta salva una maggiore frequenza in considerazione di alcuni fattori tra cui: la rilevanza delle operazioni, la gamma delle attività svolte e la possibilità di rapide e considerevoli variazioni delle esposizioni.

La predisposizione del presente documento si basa sia sulle informazioni contenute nel Bilancio d'esercizio al 31/12/2014 degli Intermediari Finanziari sia sulle informazioni riportate nel Resoconto ICAAP al 31/12/2014. Il contenuto del presente documento riporta, in particolare, informazioni inerenti:

- l'adeguatezza patrimoniale
- l'esposizione ai rischi
- le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione dei rischi rilevanti per Confidicoop Marche.

In virtù della concreta attuazione del principio di proporzionalità, la circolare 216/1996 della Banca d'Italia prevede tre classi di intermediari finanziari, distinti sulla base delle dimensioni e della complessità operativa e conseguentemente gli obblighi a carico degli stessi. In particolare, la sezione XII della suddetta circolare disciplina il contenuto minimo ed una certa modularità nella predisposizione dell'Informativa al Pubblico, a seconda della complessità organizzativa e dell'operatività dell'Intermediario.

Pertanto, nella predisposizione delle informazioni da pubblicare, tenuto conto sia della propria dimensione operativa sia della propria struttura organizzativa, Confidicoop ha sviluppato le Tavole 1-2-3-6, tralasciando quindi le Tavole 4-5-7 poiché al 31/12/2014 non sono presenti rispettivamente forme di attenuazione del rischio di credito riconosciute ai fini della Vigilanza Prudenziale né operazioni di cartolarizzazione ed inoltre la Società non effettua attività di merchant banking.

La presente Informativa al Pubblico è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 18/06/2015.

¹ Regolamento recante norme in materia di intermediari finanziari in attuazione degli articoli 106, comma 3, 112, comma 3, e 114 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, nonché dell'articolo 7-ter, comma 1-bis, della legge 30 aprile 1999, n. 130.

Tavola 1: Adeguatezza Patrimoniale

Informazione qualitativa

a) Adeguatezza del capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettive

Confidicoop Marche nell'ambito del processo di misurazione dei rischi rilevanti, dei presidi posti a controllo e nella determinazione del capitale interno e del capitale interno complessivo ha seguito le vigenti disposizioni di Vigilanza Prudenziale. La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale è stata effettuata attraverso le seguenti attività:

1. individuazione e aggiornamento dei rischi e dei relativi presidi posti a controllo;
2. misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
3. misurazione del capitale interno complessivo;
4. determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il Patrimonio di Vigilanza

Ai fini di un'identificazione potenziale, e non esaustiva, dei rischi connessi all'attività di Confidicoop Marche, il primo step ha riguardato l'aggiornamento della mappatura dei rischi rilevanti, con la descrizione dei modelli di misurazione (per i rischi misurabili) e di valutazione (per i rischi non misurabili), secondo quanto stabilito dagli allegati K, L, M, N della circolare 216/1996 della Banca d'Italia.

I rischi potenziali disciplinati dalla normativa di Vigilanza sono distinti in:

- I Pilastro: rischi di credito, di controparte, di mercato, operativo;
- II Pilastro: rischi di tasso di interesse, di concentrazione, liquidità, residuo, derivante da cartolarizzazioni, strategico, reputazionale.

Con riguardo ai rischi effettivamente rilevanti per Confidicoop Marche, la Società ha individuato le seguenti fattispecie:

- la significatività con riguardo ai seguenti rischi:
 - rischio di credito, legato prevalentemente all'attività tipica della Società ossia al rilascio di garanzie, e all'attività connessa di gestione del portafoglio titoli;
 - rischio operativo, legato ai processi operativi ed alle relative procedure con cui vengono svolte tutte le attività aziendali;
 - rischio di concentrazione, legato al grado di concentrazione delle garanzie rilasciate prevalentemente a favore di piccole e medie imprese che operano nella Regione Marche e del Molise e/o operanti nello stesso settore economico e/o che esercitano la stessa attività;
 - rischio di tasso di interesse derivante dalle attività diverse dalla negoziazione e legato all'impatto delle variazioni dei tassi di interesse sulle attività e sulle passività della Società sensibili al rischio tasso;
 - rischio di liquidità, legato all'equilibrio nel tempo dei flussi di cassa della Società generati dall'attività ordinaria;
 - rischio strategico, legato principalmente alle scelte aziendali adottate sulla base del piano strategico;
 - rischio di reputazione, legato prevalentemente alla reputazione aziendale nei confronti dei soci ed alla percezione della qualità dell'operatività aziendale sul territorio e all'esterno;
 - rischio residuo, legato all'utilizzo di garanzie primarie e contro-garanzie rilasciate da Soggetti/Enti pubblici e/o privati per la copertura dei rischi di credito assunti.
- Vengono inoltre rilevati come potenziali i seguenti rischi:
 - rischio riciclaggio e finanziamento al terrorismo
 - rischio di non conformità (non compliance) ossia la possibilità di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione conseguentemente alla violazione di norme imperative (di legge o regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad esempio statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).
- La non presenza del rischio di controparte in quanto la Società non svolge attività nei seguenti strumenti finanziari:
 - operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, le operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito, i finanziamenti connessi con titoli (c.d. operazioni SFT – securities financing transactions);
 - operazioni con regolamento a lungo termine;

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC).
- La non presenza del rischio di mercato in quanto la Società non detiene ad oggi un portafoglio di trading ovvero non svolge attività di negoziazione finanziaria.
- La non presenza del rischio derivante da cartolarizzazioni, in quanto la Società non effettua operazioni di cartolarizzazione.

Le metodologie di valutazione/misurazione dei rischi connessi alle attività di Confidicoop sono state applicate:

- in un'ottica "attuale" ossia proponendo una "fotografia" al 31/12/2014 con dati effettivi e risultanti dalle segnalazioni di Vigilanza e dal Bilancio di esercizio al 31/12/2014;
- in chiave "prospettica" ossia considerando i valori del Budget predisposto per l'anno 2015;
- con applicazione degli stress tests² sulle categorie di rischio ritenute maggiormente sensibili ossia il rischio di credito, il rischio di concentrazione single name ed il rischio di tasso di interesse con riguardo:
 - allo scenario attuale;
 - allo scenario prospettico.

I risultati sono stati rappresentati sia con riguardo allo scenario attuale – quale sarebbe stato il fabbisogno di capitale interno e complessivo se, al 31/12/2014, si fossero verificate le ipotesi sottostanti gli stress scelti – sia con riguardo allo scenario prospettico ossia chiedendosi cosa potrebbe accadere con riferimento al 31/12/2014; in entrambi gli scenari sono stati poi analizzati gli effetti del verificarsi degli stress test assunti.

Il capitale interno rappresenta il fabbisogno di capitale adeguato a fronteggiare:

- una determinata tipologia di rischio del primo e secondo pilastro (capitale interno a fronte di ciascun rischio);
- la totalità dei rischi rilevanti attraverso l'approccio building block semplificato³ (capitale interno complessivo).

Occorre precisare che, la quantificazione del capitale interno (per categoria di rischio e complessivo) si riferisce ai rischi misurabili e quindi quantificabili (rischio di credito, rischio operativo, rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità), mentre per i rischi non misurabili (rischio strategico, rischio reputazionale) si è proceduto ad una loro valutazione illustrando i presidi organizzativi posti in essere dalla Società.

Si specifica, inoltre, che con riguardo ai rischi del I Pilastro rilevanti per Confidicoop (rischi di credito ed operativo), la Normativa di Vigilanza Prudenziale specifica i requisiti patrimoniali minimi che l'Intermediario deve detenere per farvi fronte, mentre per i rischi del II Pilastro (rischi di concentrazione, di tasso di interesse e di liquidità) sono previsti modelli regolamentari per la determinazione del capitale interno ed in particolare:

- il requisito patrimoniale da detenere a fronte del rischio di credito è stimato sulla base del coefficiente minimo pari al 6% previsto dal metodo standardizzato in accordo alle Disposizioni di Vigilanza; tale coefficiente viene applicato alle attività ponderate per il rischio di credito, ossia al totale delle esposizioni moltiplicato per la rispettiva ponderazione del rischio. Confidicoop applica il coefficiente del 6% poiché non raccoglie risparmio presso il pubblico.
- Il rischio operativo è stato calcolato seguendo il metodo Base previsto dalla Normativa di Vigilanza, ossia applicando il coefficiente del 15% alla media triennale del margine di intermediazione (del 2012, del 2013 e del 2014).
- Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione del Pillar II, Confidicoop adotta l'algoritmo Granularity Adjustment (GA) proposto dalla Circolare 263/06 "Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche".

² Per prove di stress si intendono le tecniche quantitative e qualitative con le quali gli intermediari valutano la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili; esse si estrinsecano nel valutare gli effetti di eventi specifici sui rischi degli intermediari (analisi di sensibilità). La conduzione di prove di stress consente, tra l'altro, di utilizzare analisi di tipo "what if" ossia "cosa succederebbe se" per valutare l'esposizione al rischio in circostanze avverse e il capitale interno necessario a coprirlo o altri interventi per ridurre o attenuare il rischio.

³ L'approccio "building block" semplificato consiste nel sommare ai singoli requisiti regolamentari a fronte dei rischi del primo pilastro l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti.

- Il rischio di liquidità per Confidicoop è stato stimato richiamando quanto disposto dall'allegato N della circolare 216/1996 della Banca d'Italia. Ai fini della misurazione del rischio di liquidità, in particolare, sono state considerate le seguenti poste di Bilancio:
 - Conti corrente, titoli e buoni di risparmio in portafoglio
 - Clienti SBF, Crediti verso clienti, verso Confidi Fermo, verso SRGM e clienti c/fatture da emettere
 - Debiti per carta di credito ,Debito per sottoscrizione partecipazione rete confidi marche e anticipi verso clienti per commissioni da fatturare
 - Fondi di terzi in gestione
 - interessi attivi su titoli e buoni di risparmio che manifesteranno la loro competenza nell'esercizio 2015
 - residuo quota capitale ed interessi dei mutui passivi che manifesteranno la loro competenza nell'esercizio 2015

Con riguardo alle voci relative alle garanzie:

- garanzie residue per le quali si prevede avvenga l'escussione (previste escussioni)⁴
 - Controgaranzie ricevute che si prevede vengano attivate nel caso di richiesta di escussione delle sofferenze
- Ai fini della determinazione del rischio tasso di interesse è stato considerato il modello proposto dall'allegato M della circolare 216/96 sulla base del quale le poste dell'attivo e del passivo, soggette al rischio tasso, sono state ripartite tra le diverse fasce temporali previste dall'allegato stesso. Confidicoop ha considerato tra le principali voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale i titoli allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita e nel portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, i conti corrente, depositi di risparmio, crediti verso clienti e verso contro garanti; tra le voci del passivo: i mutui passivi e i fondi di terzi in gestione. Le poste considerate dell'attivo e del passivo sono state riclassificate secondo la loro vita residua per quelle a tasso fisso e sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse per quelle a tasso variabile. Si precisa, altresì, che ai fini della quantificazione del capitale interno viene considerata l'esposizione complessiva al rischio tasso.

La Società ha quindi proceduto a determinare le metodologie di stima del capitale interno richiesto per ciascuna categoria di rischio rilevante per giungere alla determinazione del capitale interno complessivo attraverso l'applicazione dell'approccio "building block" semplificato.

Una volta determinati il capitale interno (per singola categoria di rischio rilevante) e il capitale interno complessivo si è proceduto a rapportare tali indicatori al Patrimonio di Vigilanza di Confidicoop Marche, individuando in tale sede le ulteriori risorse a disposizione della Società che, seppur non computabili nel Patrimonio di Vigilanza, costituiscono un ulteriore presidio di natura patrimoniale sia per i rischi misurabili sia per quelli non misurabili.

A tal proposito, si sottolinea che al 31/12/2014 il Patrimonio di Vigilanza di Confidicoop Marche è costituito dai seguenti elementi principali:

- elementi positivi del patrimonio Base:
 - capitale sociale sottoscritto e versato;
 - riserve indivisibili che risultano nella piena disponibilità della Società e prive di qualsiasi vincolo (riserva legale, riserva straordinaria, riserva contributi, riserva ex Lg. Legge 212/2012, art. 36 c.1) al netto della riserva FTA negativa (First Time Adoption).
 - "Strumenti innovativi di capitale" emessi da Confidicoop che, presentando i requisiti di ammissibilità previsti dalla circolare 216/96 della Banca d'Italia, sono computabili entro il limite del 20% del patrimonio base comprensivo degli strumenti stessi ed il resto nel patrimonio supplementare.
 - utile del periodo (al netto di eventuali dividendi).
- elementi negativi del patrimonio Base: immobilizzazioni immateriali

⁴ Ai fini della misurazione del rischio di liquidità e del corretto recepimento degli aggiornamenti normativi in materia, l'ufficio qualità del credito e l'ufficio risk management hanno condotto un'analisi specifica su tutto il portafoglio garanzie.

- elementi positivi del patrimonio supplementare: la parte degli strumenti innovativi di capitale non computabile nel patrimonio di Vigilanza Base⁵, il 50% del valore della riserva positiva da valutazione (titoli disponibili per la vendita);
- elementi dedotti dal Patrimonio Base e dal Patrimonio Supplementare: Interessenze azionarie in Enti creditizi e finanziari inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato; in particolare, l'eccedenza rispetto al 10% del patrimonio di Vigilanza (base e supplementare) è stata dedotta al 50% dal patrimonio base e al 50% dal patrimonio supplementare.

Informazione Quantitativa

b) Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito

Di seguito vengono riportati dati ed informazioni con riguardo alla Tavola 1 “Adeguatezza Patrimoniale” dell'allegato P della circolare 216/1996 della Banca d'Italia.

La Tavola 1.1 espone il requisito patrimoniale richiesto a fronte del rischio di credito, con specificazione delle esposizioni per portafoglio di controparte al 31/12/2014. Il requisito patrimoniale da detenere a fronte del rischio di credito è stimato sulla base del coefficiente minimo pari al 6% previsto dal metodo standardizzato in accordo con le Disposizioni di Vigilanza. Tale coefficiente viene applicato alle attività ponderate per il rischio di credito ossia al totale delle esposizioni moltiplicato per la rispettiva ponderazione del rischio.

Il capitale interno a fronte del rischio di credito al 31/12/2014 è pari ad € 5.057.213 e risulta dalla sommatoria dei singoli requisiti per classe di esposizione, presentati nella tabella sottostante.

Tavola 1.1: Requisito Patrimoniale a fronte del rischio di credito		
Esposizioni	Requisito patrimoniale al 31/12/2014	
	€	%
verso Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-
verso Enti territoriali	-	-
verso Enti senza scopo di lucro del settore pubblico	14.321	0,3%
verso Intermediari Vigilati	1.478.371	29,2%
verso Imprese	470.371	9,3%
Al dettaglio	2.475.829	49%
Scadute	474.270	9,4%
Altre	144.052	2,8%
Rischio di credito	5.057.213	100%

Le esposizioni rilevanti per Confidicoop al 31/12/2014, suddivise per portafoglio di controparte, sono riassunte nella seguente tabella:

ESPOSIZIONI NORMATIVA DI VIGILANZA	FATTISPECIE CONFIDICOOP
Verso amministrazioni centrali	Titoli di Stato Italiano in portafoglio
Verso enti senza scopo di lucro	Rilascio garanzie a soci/clienti appartenenti al settore di attività economica “Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie”
Verso intermediari vigilati	Conti corrente e Obbligazioni Bancarie
Verso imprese	Rilascio garanzie a soci/clienti corporate, ossia diversi dai retail e definiti dalla Normativa di Vigilanza
Al dettaglio	Rilascio garanzie a soci/clienti retail
Scadute	Esposizioni deteriorate: past-due, incagli, sofferenze non escusse
Altre	Cassa contanti, crediti, partecipazioni, immobilizzazioni materiali

⁵ Gli strumenti innovativi di capitale, pertanto, risultano interamente computabili (€ 6.650.000) nel Patrimonio di Vigilanza complessivo, tenuto conto delle Disposizioni di Vigilanza.

Osservando la scomposizione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito per portafoglio, emerge che il maggior fabbisogno di capitale è richiesto dalle esposizioni verso imprese al dettaglio ossia classificate tali sulla base di quanto disposto dal capitolo V della circolare 216/96 della Banca d'Italia⁶; seguono le esposizioni verso Intermediari Vigilati per la parte del portafoglio titoli investita in Obbligazioni Bancarie e conti corrente e le esposizioni verso imprese "corporate" ossia non classificabili secondo i criteri delle imprese al dettaglio.

c) Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato

Il Rischio di Mercato per Confidicoop non è rilevante poiché la Società non detiene al 31/12/2014 un portafoglio di trading ovvero non svolge attività di negoziazione finanziaria; pertanto, la tavola (1c) prevista dall'allegato P della circolare 216/1996 della Banca d'Italia non viene prodotta.

d) Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi

Tavola 1.2: Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi		31/12/2014
		€
Margine di intermediazione Esercizio 2012		1.613.859
Margine di intermediazione Esercizio 2013		1.881.707
Margine di intermediazione Esercizio 2014		2.636.945
Rischio Operativo (15% della media dei mg intermediazione dell'ultimo triennio)		306.626

Il rischio operativo è stato calcolato seguendo il metodo Base previsto dalla Normativa di Vigilanza, ossia applicando il coefficiente del 15% alla media del margine di Intermediazione realizzato negli esercizi 2012-2013-2014.

e) Patrimonio di Vigilanza

Tavola 1.3: Ammontare del Patrimonio di Vigilanza suddiviso in:	31/12/2014	
	€	%
Patrimonio di Vigilanza Base	21.341.762	92%
Patrimonio di Vigilanza Supplementare	1.752.131	8%
Patrimonio di Vigilanza di 3° livello	-	-
Patrimonio di Vigilanza Complessivo	23.093.893	100%

Si precisa che Confidicoop Marche non presenta al 31/12/2014 alcun elemento da considerare ai fini del Patrimonio di Vigilanza di 3° livello. Per la descrizione della composizione del patrimonio di Vigilanza si rimanda a quanto illustrato nella sezione "Informativa qualitativa" pocanzi esposta.

⁶ Rientrano in questo portafoglio le esposizioni non garantite che soddisfano le seguenti condizioni:

- l'esposizione è nei confronti di persone fisiche o di piccole e medie imprese;
- l'esposizione verso un singolo cliente (o gruppo di clienti connessi) non supera l'1 per cento del totale del portafoglio;
- il totale degli importi dovuti all'intermediario (o all'eventuale gruppo di appartenenza) da un singolo cliente (o da un gruppo di clienti connessi), ad esclusione delle esposizioni garantite da immobili residenziali, non supera il valore di 1 milione di euro. Si calcolano a tal fine anche le esposizioni scadute. Alle esposizioni classificate nel portafoglio al dettaglio si applica un fattore di ponderazione pari al 75 per cento.

f) Coefficienti Patrimoniali

Tavola 1.4: Coefficienti Patrimoniali totale e di base	31/12/2014 € / %
Attività di rischio ponderate	89.397.309
Patrimonio Base	21.341.762
Coefficiente patrimoniale di base (Tier 1 Capital Ratio)	24%
Patrimonio di Vigilanza Complessivo	23.093.893
Coefficiente patrimoniale totale (Total Capital Ratio)	26%

Il coefficiente patrimoniale di base (Tier 1 Capital Ratio) rappresenta un indicatore di solidità patrimoniale primaria ed è calcolato come rapporto, espresso in termini percentuali, tra patrimonio di vigilanza base e attività di rischio ponderate; il coefficiente patrimoniale totale (Total Capital Ratio) rappresenta l'indicatore di solidità complessivo ed è dato dal rapporto, espresso in termini percentuali, tra patrimonio di vigilanza totale (base e supplementare per Confidicoop) e attività di rischio ponderate.

Si specifica che le attività di rischio ponderate fanno riferimento ai rischi del Primo Pilastro (rischio di credito ed operativo).

g) Ammontare del Patrimonio di vigilanza di 3° livello

Si rappresenta che Confidicoop non presenta elementi computabili ai fini del Patrimonio di Vigilanza di 3° livello.

Tavola 2: Rischio di credito – Informazioni Generali

Il rischio di credito è legato potenzialmente al rischio di perdite derivanti da inadempienza o insolvenza della controparte e si manifesta quando variazioni inattese del merito creditizio, attribuito ad una controparte nei confronti della quale Confidicoop Marche ha un'esposizione, generano corrispondenti diminuzioni del valore delle posizioni creditorie.

Il rischio di credito per Confidicoop Marche è potenzialmente relativo a due attività:

1. attività tipica di rilascio garanzie nei confronti dei propri soci/clienti;
2. attività connesse (all'attività tipica) ossia di investimento in strumenti finanziari in portafoglio (gestione della tesoreria).

Con riguardo al processo di rilascio garanzie la Società ha definito ed implementato un sistema integrato per la gestione, misurazione e controllo del rischio di credito. Tale sistema, che è oggetto di costante aggiornamento ed implementazione, è definito sia a livello procedurale sia sul piano dei controlli.

Dal punto di vista procedurale, Confidicoop si è dotato di un Sistema dei Controlli Interni composto dai singoli regolamenti che disciplinano funzioni, responsabilità, attività e compiti della Governance e delle singole aree aziendali, tra cui il Regolamento Concessione Garanzie, Regolamento Gestione Qualità del credito, Regolamento per la Gestione della Tesoreria e della Liquidità ed infine il Documento di Policy e deleghe che riporta le politiche, i limiti e le deleghe fissati dal CdA in materia di concessione delle garanzie.

Dal punto di vista dei controlli, Confidicoop si è dotata del modello sviluppato su tre livelli:

- controlli di I livello:
 - di tipo informatico ed automatizzati;
 - di tipo gerarchico ossia effettuati dai responsabili/referenti delle singole aree connesse.
- Controlli di II livello sono svolti dalla risk manager che sulla base dell'apposito Piano delle verifiche e, con cadenza almeno trimestrale, predisponde reports sintetici contenenti informazioni sulle esposizioni per singolo portafoglio, sui requisiti patrimoniali e sul patrimonio di vigilanza a copertura ed altre statistiche descrittive sui principali indicatori rilevanti per Confidicoop.
- Controlli di III livello effettuati dall'Internal Audit sulla base dell'apposito Piano delle verifiche approvato annualmente dal CdA del Confidicoop Marche.

Informazione qualitativa

(i) Definizioni di crediti “scaduti” e “deteriorati” utilizzate ai fini contabili

Ai fini della classificazione e definizione dei crediti “deteriorati”, Confidicoop Marche ha seguito sia in bilancio sia nella presente informativa quanto previsto dalla normativa di vigilanza vigente.

Ciò premesso, il portafoglio delle garanzie in essere a prima richiesta del Confidi è suddiviso al 31/12/2014 in:

a) Posizioni in bonis:

- “bonis” (si riferiscono alle posizioni sulle quali non vi sono inadempimenti da parte del Cliente e per cui il Socio risulta pienamente solvibile o per il quale vi un ritardo o uno sconfinamento di al massimo 30 giorni);
- “ritardi fino a 90 gg” (si riferiscono alle posizioni in bonis che presentano i primi segnali di anomalia con un ritardo o uno sconfinamento compreso tra 31 giorni e 90 giorni, definite dalla normativa di vigilanza “Esposizioni scadute non deteriorate”). Con riguardo alle esposizioni definite internamente “ritardi fino a 90 gg” (con ritardi compresi tra 31 e 90 gg) l'approccio da seguire sarà quello per transazione, salvo in caso di multigaranzia in capo ad uno stesso soggetto per il quale si segue l'approccio per debitore qualora tra le esposizioni ve ne sia almeno una con uno status (peggiore) diverso da bonis o esposizione scaduta non deteriorata.

- b) Past-due 90 gg: rientrano in questa categoria le esposizioni per cassa e fuori bilancio diverse da quelle segnalate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate che alla data di riferimento della segnalazione risultano scadute o sconfinanti in via continuative da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute possono essere determinate facendo riferimento alternativamente al singolo debitore o alla singola transazione.
- “Singolo debitore”: lo scaduto deve avere carattere continuativo⁷ con superamento della soglia di rilevanza del 5%. In particolare, ai fini delle rilevazioni come “scadute” delle esposizioni a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore⁸. Qualora ad un cliente facciano capo più esposizioni scadute da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato⁹.
 - “Singola transazione”: a tal fine si considerano scadute le singole transazioni che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 giorni. Rispetto al criterio per soggetto debitore, si applica il solo requisito della continuità.
- c) Posizioni ad incaglio: sono esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde dall’esistenza di eventuali garanzie, personali o reali, poste a presidio delle esposizioni. Ai sensi della Normativa di Vigilanza, in particolare, è possibile distinguere:
- Incaglio oggettivo: sono le esposizioni per le quali risultano soddisfatte le seguenti condizioni:
 - Siano scadute in via continuativa da oltre 270 giorni;
 - L’importo complessivo delle quote di esposizioni scadute sia almeno pari al 10% dell’intera esposizione verso tale debitore.
 - Incaglio Soggettivo: sono le esposizioni per le quali la banca, pur non ricorrendo le condizioni per l’incaglio oggettivo, in base a valutazione proprie aziendali ha classificato il soggetto in tale status.
- Inoltre, il confidi in base a proprie valutazioni ha deciso di appostare lo status dell’incaglio soggettivo anche per quelle posizioni per le quali la banca non ha segnalato tale status, qualora:
- La linea sia scaduta in via continuativa da oltre 180 giorni e il cliente non abbia presentato valide soluzioni/proposte di rientro per l’importo insoluto;
 - Segnalazione a sofferenza del soggetto nella centrale dei rischi;
 - Richiesta di ammissione a procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo, liquidazione volontaria/coatta).
- d) Esposizioni ristrutturate: sono le esposizioni per cassa e fuori bilancio per le quali un intermediario (o un pool di intermediari) a causa del deterioramento delle condizioni economiche – finanziarie del debitore acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo ad una perdita. Un’operazione di ristrutturazione può avere natura liquidatoria o non liquidatoria a seconda che l’accordo di ristrutturazione rappresenti o no un piano di rientro dell’intera esposizione volto a liquidare la relazione commerciale. I requisiti relativi al deterioramento delle condizioni e alla presenza di una perdita si presumono soddisfatti qualora la ristrutturazione riguardi esposizioni già classificate nelle classi di anomalia incagli o esposizioni scadute deteriorate. Infine l’intermediario è tenuto, al verificarsi della prima inadempienza da parte del debitore, a classificare l’intera esposizione fra le sofferenze o gli incagli a seconda del grado di anomalia del debitore.

⁷ La circolare 217/1996 nella sezione "Avvertenze Generali" riporta che la continuità di scaduto di una singola rata si interrompe solo quando è stata totalmente pagata.

⁸ Ad esempio, se un’esposizione con rimborso rateale presenta tre rate scadute, delle quali quella più anziana ha un ritardo nei pagamenti di x giorni, l’esposizione nel suo complesso si considera scaduta da x giorni (circolare 217/1996).

⁹ Ad esempio, se un cliente ha due esposizioni, una scaduta da 190 giorni e l’altra scaduta da 100 giorni, l’esposizione complessiva verso il cliente va convenzionalmente classificata come scaduta da 190 giorni (circolare 217/1996).

L'inadempienza rileva quando si supera il normale "periodo di grazia". Le esposizioni devono essere rilevate come tali fino al momento dell'estinzione dei rapporti oggetto di ristrutturazione. Il Confidi può derogare a tale regola qualora trascorsi almeno due anni dalla data di stipula dell'accordo di ristrutturazione attestati con motivata delibera dei competenti organi aziendali l'avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità da parte del debitore nonché la mancanza di insoluti su tutte le linee di credito (ristrutturate e non). Si precisa comunque che l'attribuzione di una posizione a tale classe avviene innanzitutto dietro la specifica classificazione bancaria di "credito ristrutturato", lasciando al tempo stesso però piena libertà al Confidi di porre in essere autonome valutazioni circa la specifica classificazione della posizione in questione.

- e) Sofferenze non escusse: si riferiscono ad esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dell'esposizione. La classificazione a sofferenza implica, pertanto, una valutazione da parte dell'intermediario della complessiva situazione del cliente e non può scaturire automaticamente da un mero ritardo di quest'ultimo nel pagamento di un debito. Inoltre, il confidi in base a proprie valutazioni ha deciso di appostare lo status della sofferenza anche per quelle posizioni per le quali la banca non ha segnalato tale status, qualora:
- sia intervenuta la procedura concorsuale del fallimento a carico del cliente;
 - sia intervenuta la procedura della liquidazione coatta amministrativa a carico del cliente;
 - il periodo di permanenza all'interno della classe incaglio supera i 24 mesi, decorsi i quali la posizione verrà trasferita a sofferenza, qualora non vi siano accordi di sistemazione in corso e/o miglioramenti della situazione creditizia del cliente. Tali situazioni verranno di concerto esaminate e concordate con la Direzione Generale.
- f) Sofferenze escusse: si riferiscono a garanzie rilasciate su posizioni che sono a sofferenza per le quali il confidi è stato escusso dall'istituto erogante e per le quali pertanto si è provveduto ad iscrivere il relativo credito in bilancio per l'avvenuta pagamento della garanzia.

Si precisa, infine, che nella classificazione delle esposizioni ristrutturate, ad incaglio e a sofferenza il Confidi segue l'approccio per debitore.

Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo delle metodologie valutative e contabili adottate al 31/12/2014:

STATUS VIGILANZA	STATUS CONFIDICOOP	APPROCCIO ADOTTATO DALLA SOCIETA'	ACCANTONAMENTO
ESPOSIZIONE IN BONIS	BONIS	n.a.	FORFETTARIA
ESPOSIZIONE SCADUTA NON DETERIORATA	RITARDI FINO A 90 GG	TRANSAZIONE	FORFETTARIA
ESPOSIZIONE SCADUTA DETERIORATA	PAST-DUE	DEBITORE con soglia del 5%	10%
	INCAGLIO OGGETTIVO	DEBITORE INTEGRALE	20% - 25%
	INCAGLIO SOGGETTIVO		20% - 25%
	RISTRUTTURATE		In base alla classe di "partenza"
SOFFERENZE NON ESCUSSE	< = 100%		
CREDITI PER AVVENUTA ESCUSSIONE	SOFFERENZE ESCUSSE	-	100%

(ii) Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Le rettifiche di valore (svalutazioni) sono determinate in maniera differente a seconda dello status di deterioramento:

1. Per le esposizioni in bonis e le esposizioni scadute non deteriorate (ossia, con ritardo fino a 90 gg) l'accantonamento sarà costituito dalle quote di sconto passivo relative alle garanzie a medio/lungo termine e per il breve la copertura è data dalla commissione annuale (e infrannuale se la commissione cade a cavallo tra un esercizio e l'altro);
2. Esposizioni past-due, il confidi effettua un accantonamento pari al 10% del proprio rischio;
3. Esposizioni in incaglio soggettivo ed oggettivo, il confidi effettua un accantonamento pari al:
 - 20% del proprio rischio¹⁰, in caso di esposizioni con beni reali a garanzia;
 - 25% del proprio rischio¹¹, in caso di esposizioni "chirografarie" (prive di garanzie reali).
4. Esposizioni a sofferenza non escussa, l'accantonamento è pari al 100% del rischio a sofferenza, salvo che non vi siano garanzie reali a corredo dell'operazione prestate dal cliente alla banca. In presenza di garanzie reali è prevista l'applicazione di coefficienti ridotti di accantonamento. Si stabilisce che gli accantonamenti ridotti si applicano solo sui mutui garantiti da ipoteca:
 - a. su beni residenziali, quando l'importo del finanziamento sia pari o inferiore all' 80% del valore del bene ipotecato;
 - b. su beni non residenziali, quando l'importo del finanziamento sia pari o inferiore al 50% del valore del bene ipotecato.

Si precisa, infine, che qualora vi sia una parte del prestito non coperto dalla garanzia ipotecaria il Confidi accantonerà il 100% del proprio rischio per la parte non coperta. Di seguito si riporta una descrizione tabellare di quanto appena illustrato con l'indicazione degli accantonamenti previsti:

GARANZIE RILASCIATE DAL CLIENTE ALLA BANCA	SOGLIA DI COPERTURA RICHIESTA DALLA BANCA COME GARANZIA IPOTECARIA SU FINANZIAMENTO	PREVISIONE DI PERDITA
IPOTECHE DI PRIMO GRADO CAPIENTI: – BENI RESIDENZIALI – BENI NON RESIDENZIALI PER LE IPOTECHE DI GRADO SUPERIORE AL PRIMO	– IL MUTUO ≤ 80% VALORE DEL BENE – IL MUTUO ≤ 50% VALORE DEL BENE	ACCANTONAMENTI PARI: – AL 40% ¹² (al 50% in caso di Agriturismi) DEL RISCHIO – AL 60% DEL RISCHIO 10% IN PIU' PER OGNI GRADO SUPERIORE AL PRIMO
PEGNI (POLIZZE, TITOLI, DENARO LIQUIDO ECC)	-	ACCANTONAMENTI SOLO SULLA PARTE NON COPERTA DA PEGNO

5. Posizioni a sofferenza escussa: per queste posizioni il Confidi opera una svalutazione totale del credito di rivalsa iscritto al momento del pagamento.
6. Posizioni ristrutturate: il confidi effettua un accantonamento pari alla classe di riferimento deteriorata della posizione al momento della ristrutturazione del credito.

¹⁰ Il valore del rischio rappresenta il valore della garanzia residua alla data di riferimento dell'accantonamento. Il valore della garanzia residua è l'importo residuo del finanziamento/affidamento moltiplicato per la percentuale di garanzia rilasciata dal Confidi. Si precisa che in caso di garanzie rilasciate con la copertura dei fondi in gestione (fondo di garanzia agricoltura, fondo antiusura e fondo pesca), il valore del rischio sul quale il confidi effettua l'accantonamento è pari al valore residuo della garanzia rapportato alla percentuale garanzia non coperta dai fondi in gestione (a carico del Confidi); si rimanda agli appositi Bandi per le percentuali di utilizzo dei fondi in gestione.

¹¹ Il valore del rischio rappresenta il valore della garanzia residua alla data di riferimento dell'accantonamento. Il valore della garanzia residua è l'importo residuo del finanziamento/affidamento moltiplicato per la percentuale di garanzia rilasciata dal Confidi. Si precisa che in caso di garanzie rilasciate con la copertura dei fondi in gestione (fondo di garanzia agricoltura, fondo antiusura e fondo pesca), il valore del rischio sul quale il confidi effettua l'accantonamento è pari al valore residuo della garanzia rapportato alla percentuale garanzia non coperta dai fondi in gestione (a carico del Confidi); si rimanda agli appositi Bandi per le percentuali di utilizzo dei fondi in gestione.

¹² A partire dal 31/03/2014, il coefficiente di accantonamento è stato aumentato al 40%.

Informativa quantitativa

b) Esposizioni creditizie lorde relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e controparte

Con riferimento alle esposizioni per cassa e fuori bilancio del Confidi si riportano, distintamente per tipologia di esposizione e di controparte, il valore delle esposizioni creditizie lorde totali e nette, le rettifiche di valore complessive (che includono anche la quota parte delle perdite attese coperte dalle commissioni attive non ancora imputate a conto economico). Inoltre, le anzidette esposizioni per cassa deteriorate o in bonis vengono distinte rispettivamente per categorie di deteriorato.

Tavola 2.1: Esposizioni fuori bilancio - Distribuzione per tipologia di esposizione e controparte (valori al 31/12/2014)									
Tipologie esposizioni/valori	Clientela			Banche Enti Finanziari			Totale		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessiva	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessiva	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessiva	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE									
ESPOSIZIONI PER CASSA:	2.535.474	(2.535.474)	0				2.535.474	(2.535.474)	0
- Sofferenze	2.535.474	(2.535.474)	0				2.535.474	(2.535.474)	0
- Incagli		0							
- Esposizioni ristrutturare		0							
- Esposizioni scadute deteriorate		0							
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	13.628.306	(6.710.728)	6.917.578				13.628.306	(6.710.728)	6.917.578
- Sofferenze	6.804.845	(5.484.153)	1.320.692				6.804.845	(5.484.153)	1.320.692
- Incagli	6.004.710	(1.203.897)	4.800.812				6.004.710	(1.203.897)	4.800.812
- Esposizioni ristrutturare		0	0				0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	818.751	(22.678)	796.073				818.751	(22.678)	796.073
Totale A	16.163.779	(9.246.202)	6.917.578				16.163.779	(9.246.202)	6.917.578
B. ESPOSIZIONI IN BONIS	67.691.221	(2.187.777)	65.503.444	33.934.534	0	33.934.534	101.625.755	(2.187.777)	99.437.978
- Esposizioni scadute non deteriorate		0	0						
- Altre esposizioni	67.691.221	(2.187.777)	65.503.444	33.934.534	0	33.934.534	101.625.755	(2.187.777)	99.437.978
Totale B	67.691.221	(2.187.777)	65.503.444	33.934.534	0	33.934.534	101.625.755	(2.187.777)	99.437.978
Totale (A+B)	83.855.000	(11.433.978)	72.421.022	33.934.534	0	33.934.534	117.789.534	(11.433.978)	106.355.556

c1) Esposizioni per cassa – Distribuzione per area geografica

I valori riportati nella tabella sottostante si riferiscono alle esposizioni per cassa, coerentemente alla classificazione in bilancio: trattasi di titoli obbligazionari bancari investiti da Confidicoop Marche presso le principali Banche convenzionate e dei crediti verso enti finanziari (conti corrente). La classificazione è stata effettuata sulla base del Paese di origine dell'Ente emittente.

Tavola 2.2: Esposizioni per cassa - distribuzione per Stato emittente		
Stato	31/12/2014	
	Valore esposizione	%
REGNO UNITO	1.000.015	2,95%
ITALIA	32.934.519	97,05%
Totale	33.934.534	100%

c2) Esposizioni fuori bilancio – Distribuzione per area geografica

La tabella che segue mostra la ripartizione territoriale delle garanzie (valore residuo) al 31/12/2014, considerando la sede legale delle imprese socie-clienti ai fini della distribuzione per area geografica. Si osserva che l'attività di Confidicoop si concentra maggiormente, a livello territoriale, nella Regione Marche, specie nelle province di Ancona, Pesaro-Urbino e Macerata.

Tavola 2.3: Esposizioni fuori bilancio - distribuzione per aree geografiche 31/12/2014					
Sigla Provincia	Valore esposizioni fuori bilancio lorde per provincia	% per provincia	Area Geografica	Valore esposizioni fuori bilancio lorde per macro area	% per macro area
AN	39.358.495	50,61%	CENTRO	68.096.043	87,56%
AP	4.623.248	5,94%			
FM	4.378.942	5,63%			
MC	7.691.352	9,89%			
PS	9.592.664	12,33%			
PU	44.983	0,06%			
AR	420.074	0,54%			
PG	1.328.111	1,71%			
RM	640.934	0,82%			
TR	17.240	0,02%			
BO	522.039	0,67%	NORD	4.961.514	6,38%
BZ	990.910	1,27%			
FE	483.549	0,62%			
FO	1.246.902	1,60%			
MI	50.000	0,06%			
PV	44.671	0,06%			
RA	1.200.417	1,54%			
RN	423.026	0,54%			
AQ	75.777	0,10%	SUD E ISOLE	4.716.166	6,06%
CH	279.446	0,36%			
PE	240.316	0,31%			
TE	324.516	0,42%			
CB	2.929.108	3,77%			
IS	445.916	0,57%			
BN	28.760	0,04%			
CE	33.787	0,04%			
MT	223.983	0,29%			
NA	60.000	0,08%			
PA	74.559	0,10%			
Totale	77.773.723	100%	Totale	77.773.723	100%

d1) Esposizioni per cassa – Distribuzione per settore economico di attività (SAE)

La tabella che segue mostra la ripartizione per settore di attività economica (SAE) delle esposizioni per cassa al 31/12/2014.

Tavola 2.4: Esposizioni per cassa - distribuzione per settore di attività economica (SAE)		
Esposizioni per cassa - distribuzione per SAE	31/12/2014	
	Stato	Valore esposizione
Sistema bancario dei paesi UE non membri dell'UM	1.000.015	2,95%
Sistema Bancario (Italiano)	32.347.873	95,32%
Altri Intermediari Finanziari	586.646	1,73%
Totale	33.934.534	100%

d2) Esposizioni fuori bilancio – Distribuzione per settore economico

La tabella che segue mostra la ripartizione delle esposizioni fuori bilancio (garanzie residue) al 31/12/2014 per settore economico ossia considerando il Settore di Attività Economica (SAE) di appartenenza delle imprese socie-clienti.

Tavola 2.5: Distribuzione per settore economico delle esposizioni fuori bilancio al 31/12/2014			
Settore di attività economica	codice SAE	Ammontare lordo	%
Sottosettore IMPRESE PRIVATE:	52	35.281.627	45,40%
Sottogruppo: Imprese produttive	430	35.281.627	45,36%
Sottosettore Quasi - società non finanziarie artigiane:	48	1.080.344	1,39%
Sottogruppo: Unità o società con 20 o più addetti	480	12.500	0,02%
Sottogruppo: Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	481	97.386	0,13%
Sottogruppo: Società con meno di 20 addetti	482	970.458	1,25%
Sottosettore Quasi - società non finanziarie altre:	49	6.185.764	8,00%
Sottogruppo: Unità o società con 20 o più addetti	490	1.044.909	1,34%
Sottogruppo: Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	491	1.481.644	1,91%
Sottogruppo: Società con meno di 20 addetti	492	3.659.211	4,70%
Sottosettore Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	51	244.521	0,31%
Sottogruppo: Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza, istruzione, culturali, sindacali, politiche, sportive, ricreative e simili	501	244.521	0,31%
Sottosettore Famiglie consumatrici	60	326.846	0,42%
Sottogruppo: Famiglie consumatrici	600	326.846	0,42%
Sottosettore Famiglie produttrici:	61	34.654.620	44,56%
Artigiani	614	635.713	0,82%
Altre famiglie produttrici	615	34.018.907	43,74%
Totale		77.773.723	100%

Si osserva che la maggior parte dell'attività avviene nei confronti delle imprese produttive e delle famiglie produttrici (PMI sotto forma di Ditte Individuali).

e) Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio per tipologia di esposizione

L'attività caratteristica di Confidicoop Marche è costituita dall'attività di rilascio garanzie (tavola 2.6).

Tuttavia la Società ritiene opportuno presentare dati ed informazioni (tavola 2.7) con riferimento anche all'attività connessa e strumentale (all'attività caratteristica) consistente nell'investimento in portafoglio strumenti finanziari (titoli di Stato e Obbligazioni bancarie).

Tavola 2.6: Distribuzione dei crediti di firma per vita residua al 31/12/2014									
Forma tecnica garantita	Fasce vita residua delle garanzie in essere								
	a vista	inferiore a 6 mesi	da 6 mesi a 12 mesi	da 12 mesi a 3 anni	da 3 anni a 5 anni	da 5 anni a 7 anni	da 7 anni a 10 anni	oltre 10 anni	totale
linee a breve	1.807.765	5.068.688	4.065.461	1.767.754	60.786	-	-	-	12.770.454
cambiali agrarie	300.650	1.296.286	645.000	67.500	-	-	-	-	2.309.436
mutui chirografari	785.484	385.680	891.748	4.624.722	10.582.765	6.706.461	3.512.428	937.980	28.427.269
mutui ipotecari/fondari/fotovoltaici	141.350	365.323	-	2.820.479	5.810.892	10.230.012	6.046.302	7.046.331	32.460.689
fidejussioni	51.279	218.585	331.858	841.738	288.301	74.115	-	-	1.805.875
totale	3.086.528	7.334.561	5.934.066	10.122.193	16.742.745	17.010.588	9.558.730	7.984.311	77.773.723

Tavola 2.7: distribuzione per vita residua contrattuale del portafoglio titoli e delle liquidità investite al 31/12/2014										
Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa:	8.704.464	8.596	47.000	469.369	1.528.158	174.802	1.951.391	17.131.015	5.166.563	2.530.000
Titoli di Stato					45.021		458.021			2.230.000
Altri titoli di debito (obbligazioni bancarie)		3.000	47.000	25.163	429.712	147.013	795.784	14.631.015	5.160.000	300.000
Conti Corrente, Depositi, Crediti	8.704.464	5.596		444.206	1.053.425	27.789	697.586	2.500.000	6.563	

f) Distribuzione per settore economico delle esposizioni deteriorate e scadute, delle rettifiche di valore complessive e delle rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento

Nella tabella 2.8 si da' conto delle esposizioni fuori bilancio deteriorate (past-due, incagli, sofferenze non escusse), ripartite per settore di attività economica (SAE). La colonna "esposizioni deteriorate" riporta il valore residuo delle garanzie sottostanti alle posizioni deteriorate; la colonna "rettifiche di valore complessive" riporta il valore degli accantonamenti effettuati complessivamente nel corso degli anni su tali posizioni, secondo i criteri specificati nella sezione e tavola 2, mentre la colonna "rettifiche di valore effettuate nel periodo" espone il valore degli accantonamenti effettuati nell'anno 2014.

Tavola 2.8: ripartizione per settore economico delle esposizioni verso la clientela fuori bilancio deteriorate				
Settore di attività economica	Codice SAE	Garanzia residua Esposizioni deteriorate	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore effettuate nel periodo
Sottosettore IMPRESE PRIVATE:	52	6.328.095	3.870.057	1.423.425
Sottogruppo: Imprese produttive	430	6.328.095	3.870.057	1.423.425
Sottosettore Quasi - società non finanziarie artigiane:	48	136.888	55.758	40.963
Sottogruppo: Società con meno di 20 addetti	482	136.888	55.758	40.963
Sottosettore Quasi - società non finanziarie altre:	49	229.371	157.712	26.878
Sottogruppo: Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	491	84.184	55.206	638
Sottogruppo: Società con meno di 20 addetti	492	145.187	102.505	26.240
Sottosettore Famiglie consumatrici:	60	156.816	41.440	33.354
Sottogruppo: Famiglie consumatrici	600	156.816	41.440	33.354
Sottosettore Famiglie produttrici:	61	6.777.136	2.585.761	1.331.093
artigiani	614	351.690	73.060	2.722
altre famiglie produttrici	615	6.425.446	2.512.701	1.328.371
Totale		13.628.306	6.710.728	2.855.714

La tabella 2.9 riporta il dettaglio sulle esposizioni per cassa deteriorate ossia sofferenze escusse al 31/12/2014 per settore di attività economica.

Tavola 2.9: Ripartizione per settore di attività economica delle esposizioni verso la clientela per cassa deteriorate			
SAE	Sofferenze Escusse	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore nel periodo
Imprese private	917.475	917.475	212.670
Famiglie consumatrici	31.908	31.908	-
Famiglie produttrici	1.586.090	1.586.090	343.485
Totale	2.535.473	2.535.473	556.155

Il valore delle rettifiche di valore per l'anno 2014 viene riportato nella tavola 2.12 che mostra la dinamica delle sofferenze escusse.

g) Distribuzione per aree geografiche delle esposizioni deteriorate

La tabella 2.10 riporta la distribuzione per area geografica delle esposizioni verso la clientela fuori bilancio deteriorate al 31/12/2014 (past-due, incagli e sofferenze non escusse).

Tavola 2.10: ripartizione per area geografica delle esposizioni verso la clientela fuori bilancio deteriorate			
Provincia	Garanzia residua esposizioni deteriorate	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore nell'anno
Regione Marche	12.816.143	6.182.399	2.613.482
Ancona	6.568.443	3.338.084	1.262.627
Ascoli Picena	1.110.638	584.276	116.744
Fermo	1.115.494	404.743	62.471
Macerata	1.380.230	584.107	437.204
Pesaro Urbino	2.641.338	1.271.190	734.436
Fuori Regione	812.163	528.329	242.232
Aquila	60.688	60.080	60.080
Campobasso	240.003	127.901	10.175
Caserta	33.787	33.526	33.075
Chieti	99.228	24.807	16.979
Napoli	60.000	60.000	-
Roma	181.072	121.722	85.507
Teramo	137.386	100.293	36.416
Totale complessivo	13.628.306	6.710.728	2.855.714

La tavola 2.11 mette in evidenza il dettaglio delle sofferenze escusse al 31/12/2014 ripartite per area geografica.

Tavola 2.11: Ripartizione per area geografica delle esposizioni verso la clientela per cassa deteriorate			
Provincia	Sofferenze escusse	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore nel periodo
Ancona	625.191	625.191	211.587
Pesaro Urbino	739.832	739.832	69.153
Macerata	576.180	576.180	230.874
Ascoli Piceno	361.638	361.638	87.618
Fermo	148.865	148.865	-17.508
Rimini	5.042	5.042	
Roma	6.377	6.377	6.377
Lucca	19	19	19
Novara	0	0	-31.964
Teramo	72.329	72.329	
Totale	2.535.472	2.535.472	556.155

Si osserva che le sofferenze escusse, per Confidicoop Marche, si distribuiscono prevalentemente nella Regione Marche.

(h) Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate, separatamente per le rettifiche di valore specifiche e di portafoglio

Con riguardo alla descrizione delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore si rimanda a quanto già illustrato al punto (ii) “descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore”.

Nella tabella che segue è indicata la dinamica delle rettifiche complessive delle esposizioni per cassa verso clientela con riferimento all’anno 2014.

Tavola 2.12: Dinamica delle rettifiche complessive delle esposizioni per cassa verso clientela	
Descrizione	Sofferenze escusse
A. Rettifiche di valore iniziali	1.979.318
B. Rettifiche di valore effettuate nel periodo	701.998
C. Cancellazioni	-141.563
D. Riprese di valore effettuate nel periodo (di cui € 387 imputate direttamente a conto economico)	- 4.280
E. Saldo finale delle rettifiche di valore	2.535.474

I crediti di rivalsa per escussioni, pari ad € 2.535.474 (€ 1.979.318 esercizio precedente) si riferiscono tutti ad ex Soci per i quali è stato effettuato il pagamento dell’insolvenza. Rispetto l’esercizio precedente, la voce ha avuto una variazione in aumento per € 556.155:

- a seguito di pagamenti per insolvenze ad € 701.998 (tale importo comprende € 6.636 per oneri sostenuti a copertura delle spese legali). Il relativo credito per sofferenze escusse si è, invece, incrementato per € 698.105 (la differenza tra quanto pagato € 701.998 e quanto iscritto come credito di rivalsa € 698.105 è rappresentato dall’incameramento delle quote di capitale sociale non rimborsate ai Soci ed utilizzate a copertura delle sofferenze e quindi le stesse non vanno ad incrementare il relativo credito).

Mentre la variazione in riduzione per € 141.950 è dovuta:

- ad € 387 per recuperi ottenuti dalle procedure legali;
- ad € 141.563 per cancellazioni definitive a seguito di passaggi a perdita in considerazione del fatto che ad oggi, sulla base delle informazioni acquisite dal sistema bancario, non esiste più alcun possibilità di recupero.

Si precisa che il fondo svalutazione crediti per sofferenze escusse si è incrementato per lo stesso importo del credito per sofferenze escusse (€ 698.105) in quanto il Confidi secondo quanto indicato nei “Criteri di redazione – Altre passività” opera una svalutazione totale del credito di rivalsa iscritto al momento del pagamento.

Si fornisce, inoltre, la dinamica delle rettifiche di valore complessive delle esposizioni fuori bilancio:

Tavola 2.13: Dinamica delle rettifiche di valore complessive delle esposizioni fuori bilancio				
Descrizione	Sofferenze non escusse	Incagli	Past due	Totale
A. Rettifiche di valore iniziali	3.604.441	1.021.547	31.835	4.657.823
B. Rettifiche di valore effettuate nel periodo	2.860.147	897.478	118.693	3.876.318
C. Diminuzioni	-811.032	-591.489	-40.746	-1.443.267
D. Riprese di valore effettuate nel periodo	-169.403	-123.639	-87.105	-380.147
E. Saldo finale delle rettifiche di valore	5.484.153	1.203.897	22.677	6.710.727

Si precisa che nelle diminuzioni per i past due e gli incagli sono compresi i trasferimenti tra tipi di rettifiche mentre per le sofferenze vi è l’effetto attualizzazione e i pagamenti delle stesse.

Tavola 3: Rischio di credito – Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

Informazione Qualitativa

Come anticipato, ai fini della misurazione dei requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio di credito, Confidicoop si avvale della metodologia standardizzata, secondo quanto previsto dal Capitolo V della Circolare n. 216/96 della Banca d'Italia recante le "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale".

Tale metodologia associa a ciascuna classe di esposizione una specifica ponderazione determinata in funzione della tipologia di controparte e dell'eventuale rating attribuito da un'agenzia esterna specializzata. Pertanto, l'applicazione del metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito prevede:

1. la suddivisione delle esposizioni in diverse classi o portafogli a seconda della natura della controparte, delle caratteristiche o delle modalità di svolgimento del rapporto;
2. l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati e specifici, che qualora previsto, tengano conto anche delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto esterno riconosciuto dalla Banca d'Italia (External Credit Assessment Institutions – ECAI).

Come presentato nella sezione 1 e nella Tavola 1.1, Confidicoop presenta le seguenti esposizioni suddivise per portafoglio di controparte:

- verso amministrazioni centrali
- verso enti senza scopo di lucro
- verso intermediari vigilati
- verso imprese
- al dettaglio
- scadute
- altre

Con riferimento alle "esposizioni verso amministrazioni centrali" e alle "esposizioni verso Intermediari vigilati" Confidicoop Marche si avvale delle valutazioni rilasciate dall'agenzia di rating esterna "Fitch Ratings".

Il range dei coefficienti di ponderazione applicabili varia a seconda:

- dello Stato emittente, con riguardo alla valutazione delle esposizioni verso amministrazioni centrali (Titoli di Stato in portafoglio);
- dello Stato in cui l'intermediario vigilato emittente ha la sede principale, con riferimento alla valutazione delle esposizioni verso intermediari vigilati (obbligazioni bancarie e conti corrente).

La seguente tabella riporta il range di potenziali coefficienti di ponderazioni applicabili alle suddette esposizioni a seconda del rating attribuito dall'Agenzia Fitch Ratings¹³:

CLASSE DI MERITO DI CREDITO	COEFFICIENTI DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO		ECAI
	AMMINISTRAZIONI CENTRALI	INTERMEDIARI VIGILATI	FITCH RATINGS
1	0%	20%	da AAA a AA-
2	20%	50%	da A+ a A-
3	50%	100%	da BBB+ a BBB-
4	100%	100%	da BB+ a BB-
5	100%	100%	da B+ a B-
6	150%	150%	CCC+ e inferiori

Le esposizioni verso "enti senza scopo di lucro", "imprese", "al dettaglio", "scadute" ed "altre esposizioni" seguono i coefficienti di ponderazione previsti dalla suddetta circolare 216/1996, capitolo V, sezione III ed in particolare:

- le esposizioni verso "enti senza scopo di lucro" sono ponderate al 100%;
- le esposizioni verso "imprese", ossia verso imprese *corporate* non classificabili secondo i criteri di Vigilanza come imprese al dettaglio, sono ponderate al 100%;

¹³ Nella tabella vengono riportate le sole classi di esposizioni rilevanti per Confidicoop Marche. Per altre tipologie di esposizione si rimanda al "Mapping dei rating rilasciati da Fitch Ratings", disponibile sul sito della Banca d'Italia.

- le esposizioni “ al dettaglio”¹⁴ ossia verso PMI sono ponderate al 75%;
- le esposizioni “scadute” sono ponderate¹⁵:
 - al 150 per cento, se le rettifiche di valore specifiche sono inferiori al 20% del valore delle esposizioni al lordo delle rettifiche di valore;
 - al 100 per cento, se le rettifiche di valore specifiche sono pari o superiori al 20% del valore delle esposizioni al lordo delle rettifiche di valore.

Al 31/12/2014, Confidicoop Marche non si avvale di tecniche di attenuazione del rischio formalmente riconosciute dalla Normativa di Vigilanza, pertanto viene presentata la sola tavola 3 con riferimento ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato senza attenuazione del rischio di credito.

Informazione Quantitativa

Tavola 3.1: Portafogli assoggettati al metodo standardizzato – valore delle esposizioni senza attenuazione del rischio di credito 31/12/2014													
Esposizioni verso	CON RATING						PRIVE DI RATING						TOTALE
	0%	20%	50%	75%	100%	150%	0%	20%	50%	75%	100%	150%	
Amministrazioni Centrali e banche centrali	CLASSE 1												3.025.126
	3.025.126												
Enti senza scopo di lucro e enti del settore pubblico											308.679		308.679
Intermediari Vigilati		CLASSE 2			CLASSE 5								33.347.888
		10.885.460			22.462.428								
Imprese											8.187.009		8.187.009
Al Dettaglio										59.962.781			59.962.781
Scadute											4.943.730	1.973.848	6.917.578
Altre esposizioni							2.215				2.400.859		2.403.074
Totale attività di rischio	3.025.126	10.885.460			22.462.428		2.215			59.962.781	15.840.277	1.973.848	114.152.134

Si specifica sempre con riferimento alla Tavola 3 dell’Informativa al Pubblico, che sono state dedotte dal Patrimonio di Vigilanza al 31/12/2014 (al 50% nel Patrimonio Base e al 50% dal Patrimonio Supplementare) le seguenti interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari inferiori al 10% del capitale sociale dell’ente partecipato¹⁶:

¹⁴ Rientrano in questo portafoglio le esposizioni non garantite che soddisfano le seguenti condizioni:

a) l’esposizione è nei confronti di persone fisiche o di piccole e medie imprese; b) l’esposizione verso un singolo cliente (o gruppo di clienti connessi) non supera l’1 per cento del totale del portafoglio; c) il totale degli importi dovuti all’intermediario (o all’eventuale gruppo di appartenenza) da un singolo cliente (o da un gruppo di clienti connessi), ad esclusione delle esposizioni garantite da immobili residenziali, non supera il valore di 1 milione di euro. Si calcolano a tal fine anche le esposizioni scadute.

¹⁵ La circolare 216/1996 a tal riguardo fa riferimento alla “parte non garantita” di un’esposizione scaduta, intendendosi per tale la parte non coperta da forme di protezione del credito riconosciute dalla Normativa di vigilanza ex sez. III della stessa circolare. Confidicoop Marche non presenta al 31/12/2014 forme di attenuazione del rischio di credito riconosciute, pertanto si considera il valore dell’esposizione (al lordo delle rettifiche).

¹⁶ Secondo quanto stabilito dalla circolare 216/1996, le partecipazioni in banche, società finanziarie e IMEL pari o inferiori al 10% del capitale dell’ente partecipato, gli strumenti, innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate verso banche e società finanziarie - diverse da quelli, indicati al precedente punto a) della sezione II pg. 4 paragrafo 3.3 della circolare 216/1996 Capitolo V - anche se non partecipate, sono dedotte, qualunque sia il portafoglio contabile di allocazione, per la parte del loro ammontare complessivo che eccede il 10% del valore del patrimonio di base e supplementare di Confidicoop.

Tavola 3.2: Interessenze < 10% del Capitale Sociale dell'Ente partecipato dedotte dal Patrimonio di Vigilanza al 31/12/2014	
Interessenze in portafoglio al 31/12/2014:	
IT0004457070	2.455.002
IT0004541485	201.957
IT0004572878	454.928
IT0004413602	20.048
IT0004842370	304.154
Totale interessenze	3.436.089
10% del [Patrimonio Base (PB) + Patrimonio Supplementare (PS)]	2.411.817
Eccedenze delle interessenze rispetto al 10% del (PB+PS)	1.024.272
50% dell'eccedenza a deduzione del PB	512.136
50% dell'eccedenza a deduzione del PS	512.136

Tavola 4: Tecniche di attenuazione del rischio

Le tecniche di attenuazione del credito (Credit Risk Mitigation – CRM) sono rappresentate da contratti accessori al credito o da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali; a tal proposito, la circolare 216/1996 Capitolo V sez. IV prevede che siano rispettati determinati requisiti di ammissibilità giuridici, economici ed organizzati per poter considerare tali strumenti ai fini CRM. Confidcoop Marche non si avvale al 31/12/2014 di tecniche di attenuazione del credito formalmente riconosciute dalla Normativa di Vigilanza.

Tavola 5: Operazioni di cartolarizzazione

Ai fini prudenziali, per cartolarizzazioni si intendono le operazioni che riguardano una o più attività per le quali si realizzi la segmentazione o “tranching” del profilo di rischio di credito in due o più parti “tranches” che hanno differente grado di subordinazione nel sopportare le perdite sulle attività cartolarizzate. A tal riguardo, in particolare, e con riferimento all’attività dei Confidi 107 il rilascio di garanzie a valere su fondi monetari si configura potenzialmente come una forma di cartolarizzazione, che da’ luogo ad “operazioni segmentate” nelle quali i “fondi monetari” coprono le prime perdite che i confidi assumono a fronte di portafogli creditizi rotativi.

Tutto ciò premesso, si rappresenta che Confidcoop non effettua attività di cartolarizzazione al 31/12/2014 e pertanto la corrispondente informativa non viene prodotta.

Tavola 6: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

Informazione qualitativa

Il rischio di tasso è il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi d’interesse ed è misurato sulle attività diverse da quelle destinate alla negoziazione.

Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla “metodologia semplificata” prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza (allegato M, circolare 216/96 Banca d’Italia) e si articola nelle seguenti fasi rilevanti¹⁷:

1. Classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali.
Le attività e le passività a tasso fisso sono classificate in 14 fasce temporali a seconda che siano a tasso fisso e quindi riclassificate secondo la loro vita residua oppure a tasso variabile e pertanto riclassificate sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.
2. Ponderazione delle esposizioni nette all’interno di ciascuna fascia.
All’interno di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i corrispondenti fattori di ponderazione, quest’ultimi sono ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi (200

¹⁷ Confidcoop detiene tutte posizioni in valuta euro; pertanto la determinazione delle “valute rilevanti”, così come definite dalla Normativa di Vigilanza, non è applicabile.

punti base per tutte le scadenze) e una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce.

3. Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce.

Le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro ed il risultato approssima la variazione del valore attuale delle poste considerate nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato di 200 punti base.

4. Determinazione dell'indicatore di rischio.

L'importo ottenuto al punto 3) viene rapportato al patrimonio di vigilanza ottenendo in questo modo l'indice di rischio, la cui soglia di attenzione è fissata dalla Normativa di Vigilanza al 20%.

Premesso che la Società non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma solo attività prontamente liquidabili (ad esempio conti corrente), attività finanziarie disponibili per la vendita o detenute fino alla scadenza, il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato e si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo, sensibili a variazioni dei tassi di interesse.

Confidcoop ha considerato tra le principali voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale i titoli allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita e nel portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, i conti corrente, depositi di risparmio, crediti verso clienti e verso contro garanti; tra le voci del passivo: i mutui passivi e i fondi di terzi in gestione. Le poste considerate dell'attivo e del passivo sono state riclassificate secondo la loro vita residua per quelle a tasso fisso e sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse per quelle a tasso variabile.

Il monitoraggio del rischio di Tasso è di competenza della area contabilità e bilancio mentre l'ufficio risk management riconcilia la base utilizzata con i dati provenienti dal gestionale e della contabilità aziendale al fine di determinare il capitale interno da detenere a fronte del rischio tasso semestralmente, verificando il rispetto delle metodologie di calcolo del capitale allocato.

Informazione Quantitativa

Tavola 6.1: rischio tasso di interesse al 31/12/2014 con ipotesi di shock di tasso a 200 punti base

FASCIA TEMPORALE	SCADENZA MEDIANA in mesi	Attività	Passività	Posizione netta	DURATION MODIFICATA APPROSSIMATA in anni (A)	SHOCK DI TASSO IPOTIZZATO (B)	FATTORE DI PONDERAZIONE (C=A*B)	Posizione netta ponderata
a vista o a revoca	0	8.704.464	-175.846	8.528.618	0	200 punti base	0	0
fino a un mese	0,5	1.099.831	-191.534	908.297	0,04	200 punti base	0,08%	888
da oltre 1 mese a 3 mesi	2	6.303.982	-1.094.294	5.209.688	0,16	200 punti base	0,32%	16.671
da oltre 3 mesi a 6 mesi	4,5	1.021.582	0	1.021.582	0,36	200 punti base	0,72%	7.355
da oltre 6 mesi a 1 anno	9	2.437.259	-3.083.057	-645.798	0,71	200 punti base	1,43%	-9.170
da oltre 1 anno a 2 anni	1,5	4.862.809	0	4.862.809	1,38	200 punti base	2,77%	134.214
da oltre 2 anno a 3 anni	2,5	7.687.768	0	7.687.768	2,25	200 punti base	4,49%	345.950
da oltre 3 anni a 4 anni	3,5	1.081.850	0	1.081.850	3,07	200 punti base	6,14%	66.426
da oltre 4 anni a 5 anni	4,5	1.569.007	0	1.569.007	3,85	200 punti base	7,71%	120.814
da oltre 5 anni a 7 anni	6	606.834	0	606.834	5,08	200 punti base	10,15%	61.654
da oltre 7 anni a 10 anni	8,5	844.044	0	844.044	6,63	200 punti base	13,26%	111.920
da oltre 15 anni a 20 anni	17,5	1.129.299	0	1.129.299	11,21	200 punti base	22,43%	253.189
Totale		37.348.729	-4.544.731	32.803.998				1.109.909
Soglia di attenzione Vigilanza (requisiti/PV)								20%
Livello Confidcoop Marche (requisiti/PV)								4,81%
Patrimonio di Vigilanza (PV)								23.093.893

Confidicoop rientra sotto la soglia di attenzione fissata dalla Normativa di Vigilanza al 20% (esposizione per il rischio di tasso/patrimonio di vigilanza). Si precisa, a tal proposito, che ai fini della quantificazione del capitale interno viene considerata l'esposizione complessiva al rischio tasso.

Di seguito si riporta anche il rischio tasso di interesse con ipotesi di aumento dello shock di tasso da 200 a 300 punti base. Come mostrato nella tabella 6.2 che segue, l'aumento dello shock di tasso ipotizzato da 200 a 300 punti base, applicato ai valori al 31/12/2014 avrebbe comportato un lieve incremento del requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso, ricordando che è stato assunto per ipotesi che il capitale interno sia pari al valore dell'esposizione. Ciononostante, la soglia di attenzione della Vigilanza fissata al 20% del Patrimonio di vigilanza non viene superata poiché, in ipotesi di stress, il livello di Confidicoop Marche si attesterebbe al 7%.

Tavola 6.2: rischio tasso di interesse al 31/12/2014 con ipotesi di shock di tasso a 300 punti base								
FASCIA TEMPORALE	SCADENZA A MEDIANA in mesi	Attività	Passività	Posizione netta	DURATION MODIFICATA APPROSSIMATA in anni (A)	SHOCK DI TASSO IPOTIZZATO (B)	FATTORE DI PONDERAZIONE (C=A*B)	Posizione netta ponderata
a vista o a revoca	0	8.704.464	-175.846	8.528.618	0	300 punti base	0	0
fino a un mese	0,5	1.099.831	-191.534	908.297	0,04	300 punti base	0,12%	1.090
da oltre 1 mese a 3 mesi	2	6.303.982	-1.094.294	5.209.688	0,16	300 punti base	0,48%	25.007
da oltre 3 mesi a 6 mesi	4,5	1.021.582	0	1.021.582	0,36	300 punti base	1,08%	11.033
da oltre 6 mesi a 1 anno	9	2.437.259	-3.083.057	-645.798	0,71	300 punti base	2,13%	-13.755
da oltre 1 anno a 2 anni	1,5	4.862.809	0	4.862.809	1,38	300 punti base	4,14%	201.320
da oltre 2 anno a 3 anni	2,5	7.687.768	0	7.687.768	2,25	300 punti base	6,75%	518.924
da oltre 3 anni a 4 anni	3,5	1.081.850	0	1.081.850	3,07	300 punti base	9,21%	99.638
da oltre 4 anni a 5 anni	4,5	1.569.007	0	1.569.007	3,85	300 punti base	11,55%	181.220
da oltre 5 anni a 7 anni	6	606.834	0	606.834	5,08	300 punti base	15,24%	92.482
da oltre 7 anni a 10 anni	8,5	844.044	0	844.044	6,63	300 punti base	19,89%	167.880
da oltre 15 anni a 20 anni	17,5	1.129.299	0	1.129.299	11,21	300 punti base	33,63%	379.783
Totale		37.348.729	-4.544.731	32.803.998				1.664.622
Soglia di attenzione Vigilanza (requisiti/PV)								20%
Livello Confidicoop Marche (requisiti/PV)								7,21%
Patrimonio di Vigilanza (PV)								23.093.893

Tavola 7: Esposizioni in strumenti di capitale

Come previsto dalla Normativa di Vigilanza, Confidicoop non è tenuta alla predisposizione della presente Tavola in quanto la Società non esercita attività di merchant banking.